

Ciclismo, Vuelta Jimenez leader di tappa e corsa

Fabrizio Guidi, il corridore della Polti che è stato per due giorni il n. 1 della Vuelta spagnola ha dovuto consegnare la maglia gialla a José María Jimenez, vincitore della 6ª tappa. Lo spagnolo si è aggiudicato la frazione, di 201,500 km fra Murcia e Xorret del Catí, in 5 ore, 17'57". 2ª a 27", il connazionale Roberto Heras. Il plotone è arrivato a 46", con tutti i migliori.

Tennis, Open Usa Sampras e Rafter in semifinale

L'americano Pete Sampras, testa di serie n. 1 del torneo, si è qualificato per la semifinale degli Us Open di tennis, in corso a Flushing Meadows, New York, battendo nei quarti il ceco Karol Kucera con il punteggio di 6-3, 7-5, 6-4. In semifinale, Sampras dovrà vedersela con l'altro favorito del torneo, l'australiano Patrick Rafter, che ieri aveva eliminato nei quarti lo svedese Jonas Bjorkmann.



Canottaggio Azzurri in finale è quasi record

Nove finali dei campionati del mondo di canottaggio in corso a Colonia in Germania avranno gli azzurri come protagonisti mentre oggi si svolgeranno le semifinali nei pesi leggeri e altre quattro barche azzurre potrebbero raggiungere le finali, battendo così il record di equipaggi azzurri finalisti (12, nel 1995 in Finlandia). L'ultimo ad aggiudicarsi ieri l'accesso alle finali è stato Stefano Basalini.



Zdenek Zeman, 51 anni, il suo allarme sul doping ha innescato una reazione a catena che sta facendo tremare il «palazzo» dello sport

Alla vigilia dell'avvio del campionato il tecnico della Roma insiste sulla necessità di un'opera di bonifica

Zeman non fa sconti: «La creatina è doping»

ROMA. Zeman, come entra nella nuova stagione calcistica dopo aver messo a soqquadro lo sport italiano?

«Ci entro come sempre. Spero che quanto sta accadendo produca qualcosa di positivo, ma il campionato è una cosa a parte».

Perché ha lanciato l'allarme-farmaci?

«Perché ho risposto a una precisa domanda di un suo collega. E poi perché pensavo che fosse arrivato il momento di scuotere le coscienze».

Si dice che abbia posto il problema perché voleva colpire in qualche modo la Juventus...

«Quando ho esposto le mie ragioni, non ho mai pensato alla Juventus. Mi preoccupano invece i ragazzi dei settori giovanili, quelli che frequentano le palestre, il benessere dei calciatori».

Dicono anche che lo abbia fatto perché non riesce mai a vincere qualcosa...

«È una sciocchezza colossale. Io vorrei vincere, ma in modo leale, nel rispetto delle regole».

Eppure fino al giorno del suo allarme, si credeva che il calcio fosse immune da certe cattive abitudini...

«Il calcio ha sempre attinto qualcosa dagli sport, soprattutto da quelli individuali. Mi riferisco in particolare alla preparazione fisica».

Crede che l'uso degli integratori possa coprire sostanze dopanti?

«Questo dubbio è sollevato dagli scienziati. E allora anche io coltivo questo dubbio».

Per lei la creatina è doping?

«Considero la creatina doping nella misura in cui serve ad alterare le prestazioni. Ho ammesso di averne fatto uso anche io quando allenavo la Lazio, ma mi era stato detto che si trattava di un semplice integratore, al livello del Gatorade. Quando invece ho saputo che non era un semplice

Questa l'escalation del sisma provocato dal tecnico boemo

27 luglio: Zeman parla di depliant di alcune case farmaceutiche che circolano nell'ambiente. Ferrara risponde: «In farmacia vada lui a darsi una calmata. I nostri successi sono figli degli allenamenti». La procura antidoping del Coni apre un'inchiesta «conoscitiva».

28 luglio: Pasquale Bergamo, ex-medico della Juve e dell'Inter, dà ragione a Zeman: «In giro ci sono troppe porcherie. Una volta si usavano le vitamine, ora va di moda la creatina».

6 agosto: anticipazione di un'intervista rilasciata a «L'Espresso»: «I giocatori non si preoccupano della loro salute, i dirigenti pensano solo a sfruttarli al massimo. Sbalordisce la crescita muscolare di Viali e Del Piero».

9 agosto: il procuratore aggiunto presso la procura di Torino, Raffaele Guariniello, avvia un'inchiesta giudiziaria tuttora in corso. Vengono interrogati allenatori, calciatori e dirigenti: Lippi, Zeman, Viali, Del Piero, Pescante, Carraro.

integratore, ho cambiato idea». Ha mai avuto la tentazione di barare?

«No, mai...».

Si dice che nella lotta doping-antidoping sarà sempre il doping a vincere la partita...

«È infatti il problema non si risolve a livello scientifico. Occorre invece un'operazione culturale, che risvegli nelle coscienze l'etica dello sport».

Quanto ha influito nel suo appello il passato di un uomo cresciuto in un paese dell'Est europeo, dove il doping era un affare disteso?

«Nell'Europa orientale l'uso malsano dello sport ha prodotto tragedie come il cambio di sesso di alcuni atleti o morti premature. Non so che cosa capiterà ai calciatori di oggi quando avranno quarant'anni: prendono certi farmaci senza sapere quali saranno le conseguenze».

Come giudica l'inchiesta condotta dal procuratore Guariniello?

«Non posso giudicare, ma sono sicuro che il suo lavoro sarà sicuramente

Zeman, un uomo per l'estate. La sua denuncia sull'abuso dei farmaci ha sconvolto il mondo del calcio. Ripercorriamo le tappe:

25 luglio: Zeman accusa: «Il calcio è finito in farmacia».

L'abuso dei farmaci è un problema generale. Penso al ciclismo. All'atletica. Alle palestre. In ogni caso è positivo che quanto sta accadendo abbia posto il problema. Quest'allarme ha scosso le coscienze. E credo che molti ragazzi potranno essere salvati».

Lei ha lanciato un altro allarme: disse che il calcio deve uscire dagli uffici finanziari. A che cosa alludeva in concreto?

«Le rispondo con un esempio: se Ronaldo ha nelle gambe sessanta partite, ma viene costretto a giocare ottanta, o addirittura, viene obbligato a scendere in campo anche se ha problemi di salute, si fa del male al giocatore».

Quindi, è contrario all'ingresso in Borsa delle società di calcio...

«Sono curioso di vedere che effetti produrrà. Ribadisco che se prevale il business, non è più sport».

L'intervento di Guariniello dimostra che i magistrati servono anche nel calcio...

«L'abuso dei farmaci è un problema generale. Penso al ciclismo. All'atletica. Alle palestre. In ogni caso è positivo che quanto sta accadendo abbia posto il problema. Quest'allarme ha scosso le coscienze. E credo che molti ragazzi potranno essere salvati».

«Io non ho rotto il giocattolo lo mi sento un uomo che il giocattolo calcio lo vuole aggiustare».

«Per ora mi godo l'attesa. È bello aspettare».

Quale squadra lo incuriosisce?

«La Salernitana. È la prima che affrontiamo».

Che cosa si aspetta dalla sua Roma?

«La chiave della stagione della Roma sarà l'entusiasmo».

Può pesare di più il mancato acquisto di un centravanti importante o l'infortunio del portiere Koncel?

«È arrivato Bartelt e si sta inserendo bene. È presto per dare un giudizio, ma per ora sono molto soddisfatto di lui».

Zeman, non si sente l'uomo che ha rotto il famoso giocattolo?

«Io mi sento un uomo che vuole aggiustarlo, il giocattolo».

La Lazio che chiede il risarcimento danni per Nesta è un esempio lampante...

«A occhio, questa storia non mi piace».

Però se vogliamo riportare il calcio ad una dimensione normale, anche gli stipendi dei calciatori e degli allenatori devono recuperare una dimensione normale...

«Non penso che nel calcio circolino tanti soldi per pagare lo stipendio a calciatori e allenatori».

Alla luce di quanto sta accadendo, non crede che vada rivista la storia calcistica degli ultimi anni?

«Si può pensare che lottando ad armi pari qualcuno sarebbe arrivato meno in alto e qualcuno meno in basso. Allo stesso modo, magari qualcuno si sarebbe salvato e altri sarebbero finiti in serie B».

Nel calcio dei farmaci e della Borsa, Zeman non si sente fuori moda?

«Per me lo sport rimane sport. Io agisco secondo coscienza».

Domani comincia il campionato: che cosa si aspetta dalla nuova stagione?

«Per ora mi godo l'attesa. È bello aspettare».

Quale squadra lo incuriosisce?

«La Salernitana. È la prima che affrontiamo».

Che cosa si aspetta dalla sua Roma?

«La chiave della stagione della Roma sarà l'entusiasmo».

Può pesare di più il mancato acquisto di un centravanti importante o l'infortunio del portiere Koncel?

«È arrivato Bartelt e si sta inserendo bene. È presto per dare un giudizio, ma per ora sono molto soddisfatto di lui».

Zeman, non si sente l'uomo che ha rotto il famoso giocattolo?

«Io mi sento un uomo che vuole aggiustarlo, il giocattolo».

Stefano Boldrini

Inchiesta di Torino, il presidente della Lega calcio da Guariniello Carraro scarica Coni e Pescante

Il laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa «misura» le proprie capacità operative.

TORINO. «L'uso di anabolizzanti si è esteso al calcio». Henke Kraaijenhof docet. Davanti al piemme Guariniello, il consulente olandese della Juventus non fa misteri con l'aiuto della traduttrice, di quelli che sono i suoi convincimenti. Laureato in biologia, studioso dei sistemi e metodiche di allenamento, ma etichettato da Mario Pescante come un «mestatore», Kraaijenhof è stato ascoltato per quasi tre ore dal magistrato che conduce l'inchiesta sul doping. Un dialogo a 360 gradi su mondo e dintorni, e ovviamente su Signora, che la prossima settimana dovrebbe materializzarsi dal magistrato con i suoi campioni Zidane e Peruzzi.

Guariniello si è interessato ai metodi di elettrostimolazione e alle quantità di creatina usate per facilitare il recupero dei calciatori e degli atleti in generale. Alla fine tutti contenti. Ad eccezione di noi cronisti, cui Kraaijenhof fugge sotto il naso. Qualche riserva, per la verità, l'olandese l'avrebbe manifestata tra le righe per il trattamento ricevuto dalla Juventus, in seguito alla famosa intervista rilasciata ad un quotidiano del suo Paese. In proposito, Kraaijenhof ha spiegato di essere stato frainteso sull'ipotesi di liberalizzazione delle sostanze dopanti nello sport. «In realtà, la mia av-

versione al doping è assoluta, però resto scettico sulla validità degli attuali sistemi di controllo e sui risultati dei test, a mio avviso inattendibili».

Prima del tecnico olandese, Guariniello aveva ascoltato Franco Carraro, presidente della Lega Calcio professionisti. Colloquio tranquillo, sereno, a tratti persino divertente, secondo fonti della Pretura. Ma all'uscita con i cronisti, il numero uno della Lega ha preferito filosofare sui valori etici dello sport e sul lavoro della magistratura per disimpegnarsi dai temi nodali dell'audizione. In particolare, ha rifiutato di entrare in polemica con il presidente dell'associazione calciatori, l'avvocato Campana, e non ha commentato eventuali effetti della legge 626/94 sul calcio, attraverso cui Guariniello ha potuto acquisire le cartelle cliniche dei calciatori di Juventus e Torino. A tuttavia sottolineato che «se c'è un datore di lavoro ad avere tutto l'interesse che il dipendente sia nelle migliori condizioni di salute è proprio il calcio». Poi non si è sbottato sul centro antidoping.

A differenza delle versioni ufficiali, sembra che Carraro sia andato a ruota libera su Pescante, pescando nel personale album di ricordi, all'insegna dell'antica ruggine e antipatia (reciproca)

che da anni lo divide dal vertice del Coni. Che tra Pescante e Lega non corra buon sangue è noto. Le ultime sortite del Foro Italo hanno soltanto reso più visibile il contrasto. Carraro ha peraltro spiegato che in questi anni ha sempre chiesto al Coni di garantire che le analisi «fossero fatte convenientemente». Se Guariniello aveva ancora dubbi, Carraro ha contribuito a dissolverglieli: «In base ai regolamenti, il calcio ha sempre chiesto che gli esami fossero effettuati su tutti i sorteggiati. Quello che è accaduto è solo una libera interpretazione e decisione del Coni». Di cui, ha sottolineato, «la Lega non sapeva nulla; né io personalmente ho mai avuto sentore che qualcosa non funzionasse».

Sul presente, il rappresentante dei «pro» ha auspicato che, in attesa dei miglioramenti promessi, il calcio vuole avere la certezza «che gli esami si svolgano nella regolarità». Una regolarità che il Coni e il suo laboratorio applicheranno per i prelievi di Coppa Italia - sempre che non scatti l'ultimo minuto uno sciopero dei medici - nella misura di tre prelievi di urine su dieci, con un sorteggio che verrà effettuato stamane alla presenza di un notaio.

Michele Ruggiero

Finalmente le Scommesse sullo Sport sono legali, trasparenti, sicure. E sono tante le ragioni per rallegrarsi del loro arrivo. Queste scommesse porteranno nuove risorse al CONI per sostenere lo sviluppo e la diffusione di tutti gli sport olimpici: combatteranno la piaga delle scommesse clandestine riportando alla luce importanti risorse per l'Erario attualmente evase; inoltre questo nuovo modo di giocare vi permetterà di scegliere le vostre scommesse fra tante diverse possibilità. Per scommettere sarà sufficiente andare in una delle Agenzie Ippiche italiane collegate con SNAI Servizi.

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

TRENNO
TELEFONO SERVIZI PER IL GIOCO E IL TEMPO LIBERO

Per informazioni sulle nuove Scommesse sullo Sport in Agenzia Ippica tel: 167/055155.
Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle e Pagine Utili alla voce 'Agenzie Ippiche'.